

Benvenuti alle Grotte del Drach

In questo dépliant potrete trovare le informazioni relative alla grotta e alla visita.
Ne consigliamo la lettura prima di entrare, grazie.

CUEVAS DRACH



SCOPERTA ED EVOLUZIONE:

Le Grotte del Drach erano conosciute già nell'epoca del Medioevo; esistono, infatti, documenti risalenti all'anno 1338 che ne confermano l'esistenza. Iniziarono ad essere visitate in maniera sporadica durante il XVIII ed il XIX secolo. Furono esplorate dal topografo e speleologo tedesco M.F. Will nel 1880, che ne realizzò il primo piano dettagliato, e dallo speleologo francese E.A. Martel il quale, nel 1896, con il patrocinio dell'Arciduca di Austria Luigi Salvatore d'Asburgo-Lorena, scoprì la grotta che viene visitata attualmente, nella quale si trova il lago Martel. Successivamente, nell'anno 1926, in occasione del XIV Congresso Geologico Internazionale, M. Faura i Sans pubblica una nuova topografia aggiornata.



Le Grotte del Drach furono, già dalle fasi iniziali della loro esplorazione, un riferimento di livello mondiale per lo studio dei meccanismi di formazione delle cavità e delle precipitazioni di origine carsica. Attualmente, si stanno realizzando vari progetti di ricerca, tra cui un registro delle variazioni paleoclimatiche nell'arco di diverse ere ed altri relativi all'effetto delle acque termali che esalano attraverso le fessure nel terreno. Inoltre, si sta portando a termine lo studio topografico sottomarino, impensabile fino a qualche anno fa. Tra il 1922 e il 1935 venne climatizzata parte della grotta al fine di permetterne la visita e si mise in marcia l'istallazione elettrica realizzata dall'Ingegnere Sr. Buigas.

FORMAZIONE E DATI SCIENTIFICI:

Queste grotte si svilupparono all'interno di alcune rocce carbonatiche la cui età va dagli 11 ai 5,3 milioni di anni, formatasi durante il periodo Miocenico superiore, quando nel Mar Mediterraneo regnava un clima molto più caldo a causa dei resti di scogliere di corallo e conchiglie di organismi marini accumulatisi sul fondo del mare. Questi fossili si possono facilmente osservare nelle rocce e nelle falesie situate accanto alle grotte.

Le rocce sono di composizione calcarea, formate da minerali come Calcite o Aragonite (CaCO_3), che possono dissolversi facilmente a causa dell'azione dell'acqua piovana che filtra attraverso le crepe o a causa della porosità del terreno. Queste infiltrazioni sono la causa della formazione di cavità nel terreno le quali, aumentando di grandezza, formano le sale ed i laghi, coprendosi di stalattiti che si formano a partire dal soffitto e scendono come un tubo sottile assumendo la loro tipica forma conica e di stalagmiti, che nascono dal suolo come conseguenza del gocciolamento di una stalattite fino ad unirsi e formare, a volte, una colonna. La crescita di tali formazioni oscilla tra gli 0,2 e i 1,6 mm all'anno. Altre formazioni visibili durante la visita sono le pareti e le stalattiti arborescenti, dovute al fluire dell'acqua a mo' di pellicola. Le varie tonalità delle pareti o nelle formazioni sono dovute ai minerali che, mentre attraversano il terreno, vengono trascinati dall'acqua.

La temperatura della grotta varia tra i 17° e i 21° mentre quella dell'acqua tra i 18° e i 19°. L'umidità relativa è di circa il 90%-95%, fondamentale per mantenere la crescita delle formazioni.

All'interno delle grotte vi sono vari laghi tra cui il più grande, il lago Martel, con i suoi 170 metri di lunghezza ed una profondità che oscilla tra i 4 e i 12 metri.



PERCORSO:

Il percorso inizia nella parte conosciuta come la grotta di Luigi Salvatore, ovvero, l'ultima ad essere scoperta nel 1896. All'entrata è possibile apprezzare immediatamente l'elevata umidità dell'ambiente, necessaria per la crescita delle formazioni **1**. Si inizia la discesa godendo della visione di molteplici formazioni da entrambe le parti del cammino e, alla fine della scala, si potranno contemplare i "Bagni di Diana" **2**, un piccolo lago a fianco del quale si potrà osservare la "Bandiera" **3**, una formazione a forma di parete che combina vari colori grazie alle filtrazioni di diversi minerali e, dal soffitto della stessa sala, è possibile apprezzare migliaia di piccole stalattiti in fase di crescita iniziale.

INFORMAZIONI SULLA VISITA:

La visita dura circa un'ora ed il percorso misura, approssimativamente, 1,2 Km con un dislivello di 25 metri; inoltre, include un concerto di musica classica di circa 10 minuti e, per finire, la possibilità di attraversare in barca parte del lago Martel. Il concerto sarà interpretato da un quartetto di musicisti (due violini, un violoncello ed un armonio). È molto importante mantenere il silenzio durante il concerto, dato che il suono degli strumenti non è amplificato.

Sul biglietto di entrata viene indicata l'ora delle visite. È sufficiente presentarsi all'ingresso della grotta, situato a 200 metri dal botteghino, 10-15 minuti prima dell'ora indicata. I posti per ogni visita sono limitati e potranno accedere all'interno solo i visitatori autorizzati.

Durante il percorso sarà possibile fare foto e filmati, senza l'uso di flash, riflettori o treppiedi e senza impedire il passaggio al resto dei visitatori né allontanarsi dal gruppo. Durante il concerto, al fine di non disturbare il resto dei visitatori, non è permesso fare foto o filmati. I visitatori sono tenuti a seguire le indicazioni del personale per tutta la durata della visita.

È vietato toccare le formazioni e uscire dai percorsi. I bambini dovranno rimanere insieme agli adulti, loro accompagnatori, durante tutta la durata della visita.



In seguito, si passa ad un'altra sala nella quale, appena entrati nella parte inferiore sulla destra, si potranno osservare il "Castello in Rovina" **4** e, poco più avanti, il "Monte Innevato" **5**, una formazione che deve il suo colore bianco al carbonato di calcio che filtra la pioggia attraverso le rocce. Seguendo il percorso in salita si arriva al "Canale Azzurro" **6**, visibile sulla sinistra, che deve il suo nome al colore dell'acqua ed è, di fatto, un prolungamento del lago Martel. Una volta saliti e dopo aver sceso degli scalini potrete osservare, alla vostra destra, un gruppo di stalattiti di color bianco puro, simili a delle candele.

Attraversando un'apertura nel muro, si giunge all'anfiteatro situato di fronte al lago Martel **7**, dove sarà possibile sedersi e, in seguito, verrà offerto un piccolo concerto di musica classica dal vivo, della durata di dieci minuti circa. Una volta terminato il concerto, sarà possibile attraversare il lago in barca alla vostra sinistra o utilizzando il ponte, alla vostra destra. Vi preghiamo di mantenere il massimo silenzio durante il concerto, di non scattare foto o realizzare filmati.

Alla fine del lago Martel, si entra nella Grotta dei francesi **8** la quale veniva già visitata nell'antichità; questo è il punto della grotta dove la temperatura dell'aria è minore per tutto l'anno. Si inizia la salita verso l'uscita passando per una scala, dalla quale è possibile ammirare l'incredibile altezza di questa grotta ed un gran numero di formazioni fino a giungere alla parte superiore, accanto alla porta d'uscita dove, man mano che ci si avvicina all'esterno, si può già notare il cambio di temperatura e di umidità.

